

Palazzo D'Aronco

A cura del prof. Ezio Cagnolini

Il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) ha promosso e organizzato, nelle giornate dal 17 al 22 novembre 2008, l'iniziativa "Diamo un futuro al nostro passato" - Mattinate FAI per le scuole secondarie di 2° grado, che ha interessato le quattro provincie della regione Friuli V. G. Nella giornata del 20 novembre gli studenti delle scuole secondarie superiori di Udine hanno potuto visitare il Palazzo Comunale di Udine, realizzato dall'architetto Raimondo D'Aronco tra il 1909 e il 1930, illustrato ed analizzato nelle sue principali caratteristiche architettoniche, decorative e scultoree, dai loro colleghi studenti "ciceroni" addestrati e guidati dai rispettivi insegnanti. La classe Quinta sez. A turistico dell'Istituto Professionale "B. Stringher", guidata dal prof. Cagnolini, ha avuto il compito di illustrare ed evidenziare le principali caratteristiche delle facciate dell'edificio poste su Via Cavour e su Piazzetta Lionello (di fronte a Piazza Libertà). Gli studenti della 5 A tur hanno ricostruito le principali fasi costruttive dell'edificio, individuando le varie funzioni amministrative e rappresentative, sottolineando le scelte progettuali dell'architetto D'Aronco, ed in particolare facendo conoscere l'opera dello scultore Aurelio Mistruzzi, autore delle 17 statue allegoriche e di gran parte dei rilievi che ornano le facciate del palazzo comunale. Alla visita hanno partecipato le classi 5 B tur e 5 D tur dell'Istituto "B. Stringher" accompagnate dagli insegnanti prof. Tacus e Marangone. La descrizione del percorso è stata suddivisa in due parti differenziate su Via Cavour e su Piazzetta Lionello per rendere più agevole la visita.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

La decorazione scultorea esterna del palazzo comunale fu realizzata tra il 1910 e il 1915 con alcuni interventi di completamento anche dopo questa data. La decorazione scultorea può essere differenziata in due tipologie:

Statue monumentali poste nella parte superiore dell'edificio (nei punti angolari e sulla torre dell'Arengario) realizzate dallo scultore Aurelio Mistruzzi con piena libertà creativa e nella massima fiducia dell'architetto D'Aronco progettista dell'opera. Queste statue (sono 17) hanno un'altezza di circa 2.50 e sono caratterizzate da uno stile che combina la tradizione artistica italiana del '500 e '600 con lo sviluppo dell'arte liberty. Rappresentano simbolicamente i valori del lavoro e le virtù civiche. Decorazione scultorea composta da bassorilievi e altorilievi con funzione essenzialmente decorativa e simbolica strettamente legata alla struttura architettonica dell'edificio. Gran parte di questa decorazione è stata ideata e disegnata dall'architetto D'Aronco ed eseguita da numerosi scultori e scalpellini, tra i quali emerge il contributo dello scultore Valerio Franco, al quale sono attribuite le metope finali lungo via Cavour.

La decorazione scultorea comprende chiavi di volta e metope poste sulle arcate del porticato lungo via Cavour, con rappresentazioni simboliche delle attività umane (industria, cultura, arte), mitologiche (Ercole, Medusa), zoomorfe (teste di ariete, di

leone, aquile), vegetoformi (foglie di alloro e di quercia, ghirlande, foglie d'acanto). In particolare la presenza del leone e dell'ariete simbolicamente rappresentano la forza, l'aquila ha il duplice significato di potenza del volo e acutezza della vista, e simbolo dell'impero romano per sottolineare le origini romane della storia del Friuli. E' da ricordare che il palazzo comunale di Udine viene completato durante la prima guerra mondiale e quindi c'era l'esigenza di evidenziare le origini latine e classiche contro la cultura asburgica e tedesca.

ITINERARIO 1 - DESCRIZIONE DELLA DECORAZIONE SCULTOREA DALLA PIAZZETTA LIONELLO, LUNGO VIA CAVOUR FINO A PIAZZA LIBERTA La visita inizia dall'angolo del palazzo comunale prospiciente piazzetta Lionello nell'incrocio con via Cavour.

Guardando verso l'alto, nella parte superiore al cornicione si intravedono dei mascheroni a forma di testa umana (in rame) che denotano l'influenza dello stile liberty. Più in basso sono situati due gruppi scultorei simmetrici costituiti da due fanciulle, ciascuno, simboleggianti il lavoro umano su un fondo definito da scanalature (opera di Mistruzzi) situati su un cornicione, sotto il quale si intravedono due teste che rappresentano una Hermes (Mercurio) l'altra la Medusa. Al livello del porticato, nella chiave di volta della prima arcata su via Cavour è rappresentato il Genio del teatro (1) come un giovane con due alette e un gruppo di fanciulle sul capo; le arcate del porticato sono rivestite di bugnato in pietra d'Aurisina (cava nel Carso) lavorate a rigatura; altre parti dello stesso materiale sono differenziate invece con una fine martellinatura. Le chiavi di volta delle arcate sono intervallate da metope con testa di ariete. La chiave di volta n. 2 rappresenta l'Industria pesante definita da un compasso e un macchinario industriale incorniciati da foglie di alloro. La chiave di volta n.3 rappresenta l'Agricoltura definita da un fascio di spighe e il falchetto su una testa di ariete incorniciati da foglie di alloro. La chiave di volta n.4 rappresenta l'Allevamento definito da una capanna da cui escono nugoli di api. La chiave di volta n.5 rappresenta la Medicina caratterizzata dalla testa di Mercurio sul Caduceo ove sono attorcigliati due serpenti. La chiave di volta n.6 rappresenta l'Industria chimica con dei macchinari entro foglie di alloro. Nelle ultime due arcate le chiavi di volta sono decorate con elementi vegetali, mentre molto interessanti sono le metope che si trova tra le arcate. La prima rappresenta una fanciulla con una capigliatura riccioluta coronata da margherite, quella al centro rappresenta Ercole con la pelle del leone Nemeo sconfitto e ucciso nella sua prima delle 12 "fatiche", la terza rappresenta una giovane con un bambino abbracciato (simbolo della maternità?). Secondo alcune ipotesi le due giovani donne corrisponderebbe al ritratto della giovane figlia di D'Aronco, Rita. Queste metope sono state attribuite allo scultore Valerio Franco, artista estroso e di talento che però non seppe inserirsi con successo nell'ambiente friulano. Sul lato prospiciente Piazza Liberta' la chiave di volta della prima arcata rappresenta simbolicamente l'Italia "turrita", cioè con una corona a forma di torre merlata. E' il simbolo del Regno d'Italia, (sotto la testa si vede lo stemma dei Savoia). Le altre arcate presentano chiavi volta decorate con motivi vegetali (alloro) e tra di loro metope decorate con teste di ariete collegate da un fregio con

motivi vegetali (foglie di quercia e di alloro). Su questo lato, sopra il portico si apre un'ampia terrazza delimitata da una balconata con colonnine classiche. Sotto il portico si trova il caffè Contarena, con ancora l'arredamento originale progettato da Cesare Miani. Fin dal primo progetto D'Aronco ha definito questo porticato come spazio commerciale su I quale dovevano aprirsi vari negozi.

ITINERARIO N.2 - LA DECORAZIONE SCULTOREA DELLA TORRE DELL'ARENGARIO

La torre dell'arengario del palazzo comunale di Udine è un recupero simbolico della libertà comunale rappresentata dal palazzo medioevale. Questa torre occupa l'angolo tra piazza Contarena e via Cavour e non compare nei primi progetti del 1888 e 1909, perché la sua costruzione divenne possibile quando si stabilì di demolire l'antica sala Aiace (1910). La torre dell'arengario doveva contenere la sala del Consiglio. Per ciò essa è più alta rispetto al restante edificio ed ha un carattere più monumentale. Partendo dall'alto si può notare la struttura in ferro battuto eseguita da Alberto Calligaris, autore di tutte le opere in ferro del palazzo, che sostiene la campana comunale, con sopra la banderuola segnamento. Nei primi disegni di D'Aronco al posto di questa struttura era prevista una statua di un leone. La struttura in ferro con la campana è anche un richiamo all'analoga campana, suonata dai due mori sulla torre dell'Orologio in piazza Libertà. I richiami con Piazza Libertà sono numerosi: sotto il cornicione della torre dell'arengario si trova il motivo decorativo dei bucrani (crani di bue), che vediamo anche sull'Arco Bollani, il portale della salita al castello. Agli angoli, sotto il cornicione si trovano teste di leone (motivo decorativo che troviamo molto spesso nel palazzo comunale). Sul lato verso via Cavour la torre dell'arengario presenta una grande finestra rettangolare incorniciata da due coppie di colonne binate di tipo ionico con fusto della colonna liscio, sopra queste colonne si trovano due gruppi scultorei con figure femminili, che rappresentano a sinistra Roma (l'impero romano) con i simboli dell'aquila e la scritta S.P.Q.R. e la terza Italia (regno d'Italia) a destra Venezia (repubblica di S. Marco) con il copricapo del doge e la Patria del Friuli (il Patriarcato di Aquileia) opera del Mistruzzi, alla base tra le colonne e sotto la finestra si trova uno stemma con aquila imperiale e una testa leonina incorniciati da elementi decorativi vegetali. Tutta questa struttura decorativa è inquadrata da lesene giganti di ordine corinzio con alla base teste di Medusa tra volute che terminano a zampa leonina. Ai lati di queste teste di medusa si trova un motivo decorativo e simbolico ricorrente sulle facciate del palazzo: l'aquila con le ali spiegate e con un cartiglio. La torre sul lato verso piazza Libertà oltre al motivo dei bucrani presenta il gruppo scultoreo (opera di Aurelio Mistruzzi) della Vittoria del Lavoro, rappresentata come una giovane donna in stile classico che tiene nella mano destra il Palladio, statuetta in bronzo della dea Athena con scudo e lancia, considerato simulacro divino e protettivo della città che lo custodiva. Ai piedi della Vittoria, a formare una struttura triangolare, vi sono una figura maschile che rappresenta l'Industria e quella femminile l'Agricoltura. La Vittoria è anche l'asse di simmetria del gruppo scultoreo, che è fortemente aggettante dalla nicchia in cui è posto. Sopra il gruppo scultoreo si trova uno stemma con l'antica rappresentazione del Castello di Udine tra due fasce

con scanalatura ai lati. Sotto il gruppo scultoreo si vede la porta che immette nella sala del consiglio sormontata da un arco spezzato tipico elemento architettonico desunto dallo stile del rinascimento italiano. Al lato della torre dell'arengario si trovano i tre grandi finestroni della sala del consiglio serrati da colonne binate ioniche accanto alle quali si intravedono teste maschili di foggia orientale ed esotica. Questo è un elemento decorativo che si può trovare nell'arte veneziana. Sull'angolo della costruzione che si collega con l'antica Loggia del Lionello possiamo vedere una data in caratteri latini: MCMXV (1915), data in cui la decorazione scultorea esterna era praticamente terminata. Sotto ad essa uno stemma decorato con ghirlande. Interessante è il grande camino della centrale termica decorato con elementi vegetali ed animali.

panico turo: testa di orco
lato di quel balordo allora



comparso, un cadorio
indietro in persona allora



api due esordio copio
alle vanceio allora



giovane donna con
bambino e suo uovo



ma di api allora
indietro e di nuovo



figlia di S'Anouco?
margherita ha capello
capigliatura ricciuta



Ercole con pelle leone



ariaxone



Teatro



CAMPANA DELLA
TORRE DELL'ARENCA
OPERA DI
AUBERTO
CALUGARIS

TESTA DI MEDUSA

AQUI



SCANALATURE
VERTICALI

NEI DIECI
INIZIAI C'ERA
UNA PENSILIA

ELEMENTO
ARCHITETTONICO
CHE RICHIAMA
L'ARCHITETTURA
DI MICHELANGELO

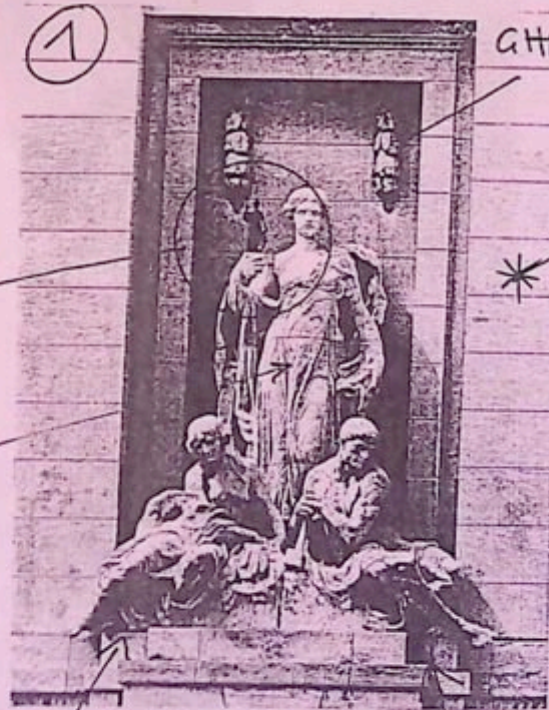
PROGETTO INCLINATO
PIANTA URBANA

* GRUPPO SCULTOREO OPERA
DI AURELIO MISTRUZZI ↓

①

PALLADIO

VITTORIA
DEL LAVORO



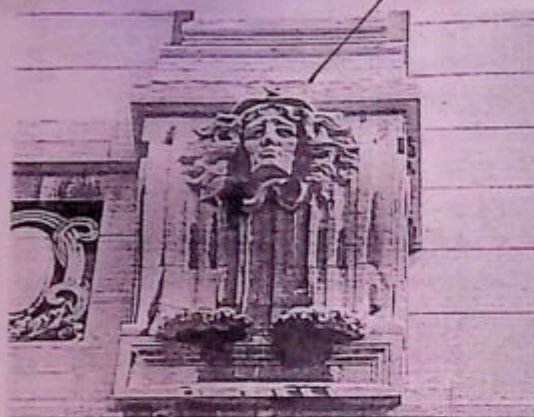
AGRICOLTURA

INDUSTRIA

GHIRLANDE

STEMMA
CON CASTELLO
DI UDINE

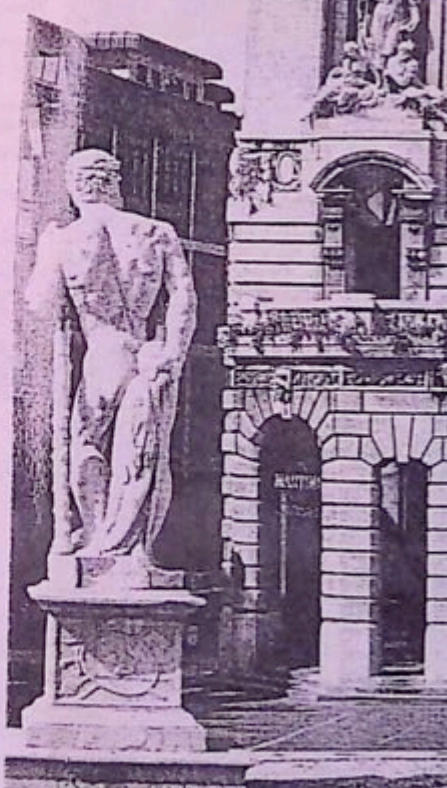
BUCRANI



Torre dell'arengario, particolare decorativo.

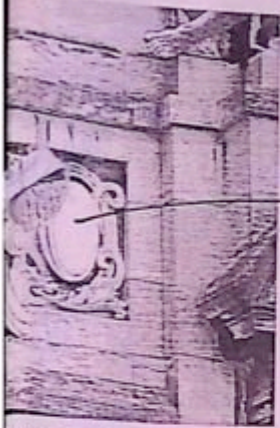


Torre dell'arengario



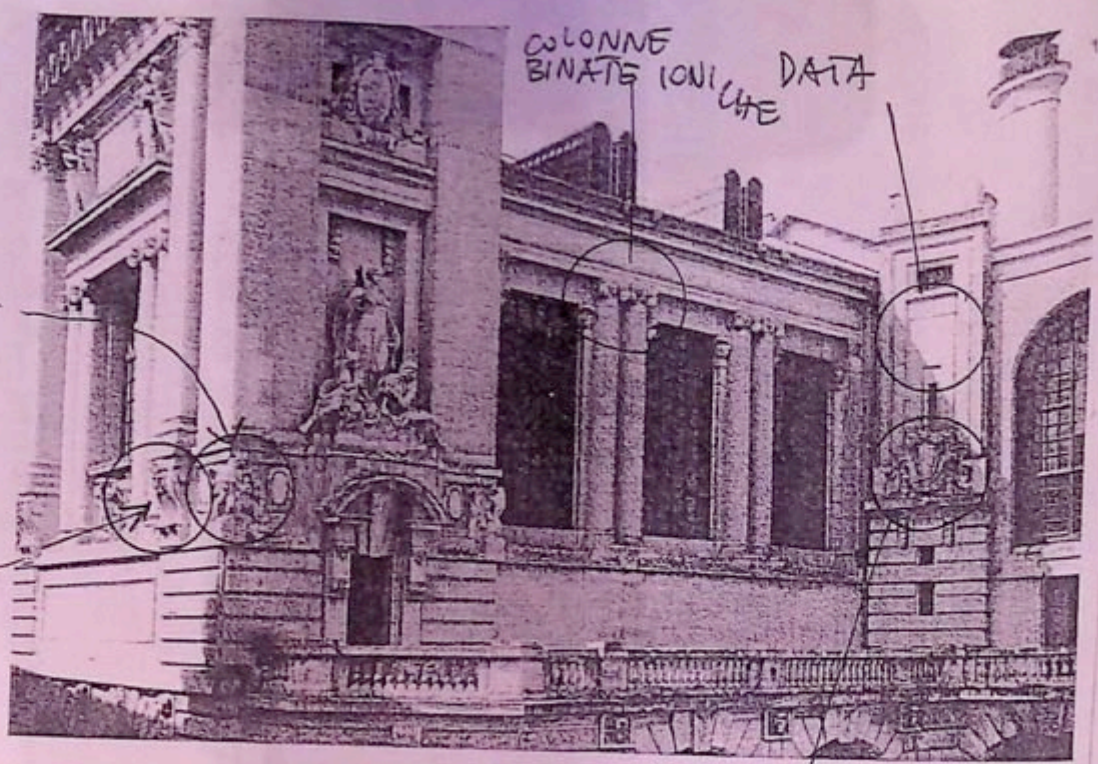
FACCIATA ANGOLO

A E CARTIGLIO

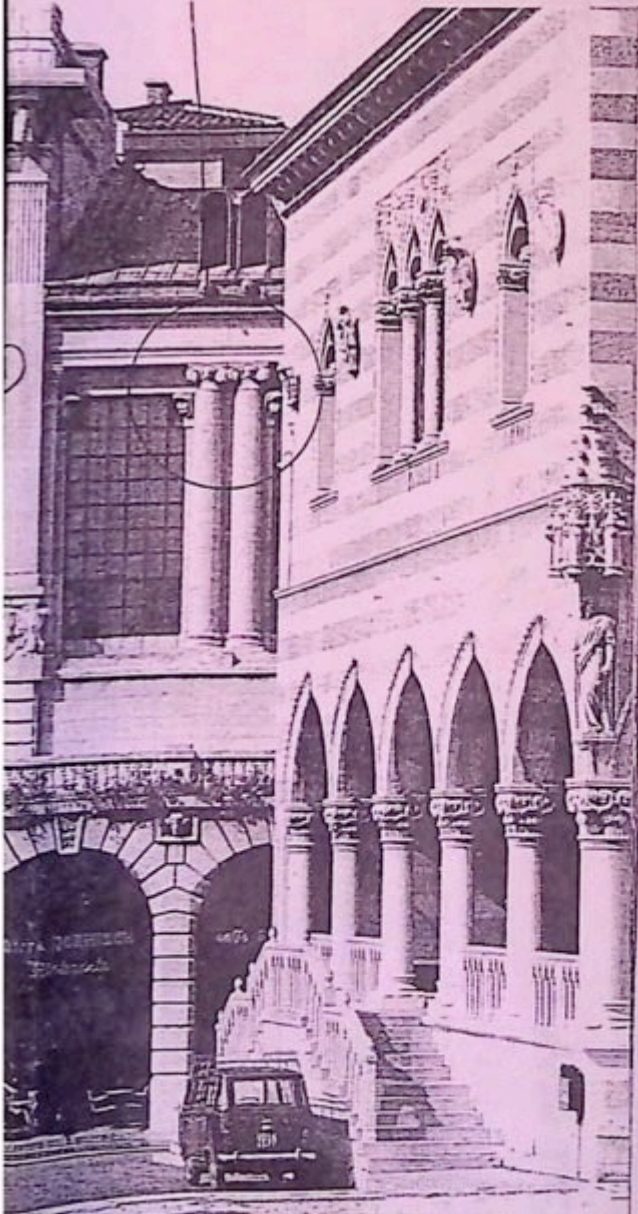


particolare decorativo

COLONNE
IONICHE
BINATE
ON TESSE
MANE
SOTICHE



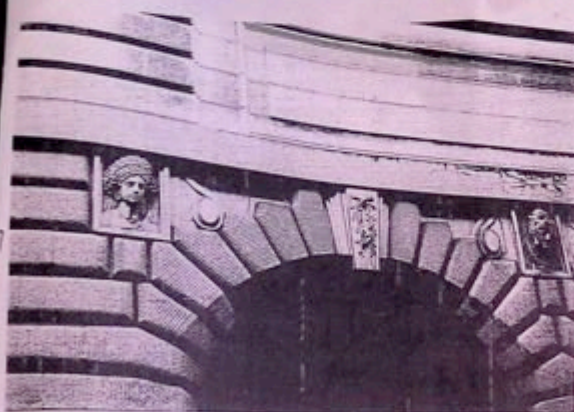
STEMMA
CON GHIRLANDE



* IL MOTIVO DECORATIVO DEI
BUCRANI (TESCHI DI BUE
RIFERIMENTO ANTICO CLASSICO)
E' PRESENTE NEGLI ARCO
BOLLANI POSTA SULLA
SALITA AL CASTELLO -

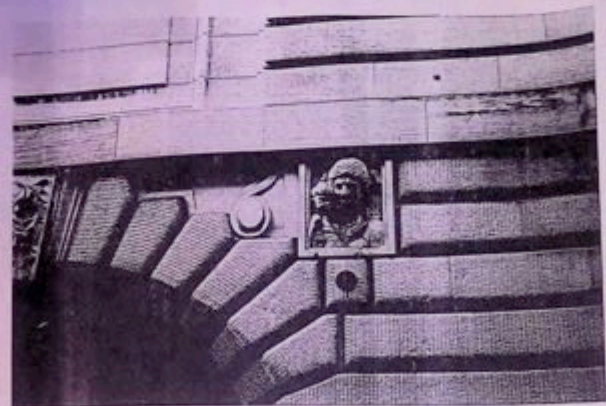
* LO STEMMMA RIPRODUCE
L'ANTICO CASTELLO DI
UDINE IN UNA CORNICE
OVALE E CON AL CENTRO
LO STEMMMA DI UDINE →

A CAVOUR - PIAZZA LIBERTA'



METOPÉ
PARTE FINALE
SU VIA CAVOUR
ATTRIBUITE
A VALERIO
FRANCO

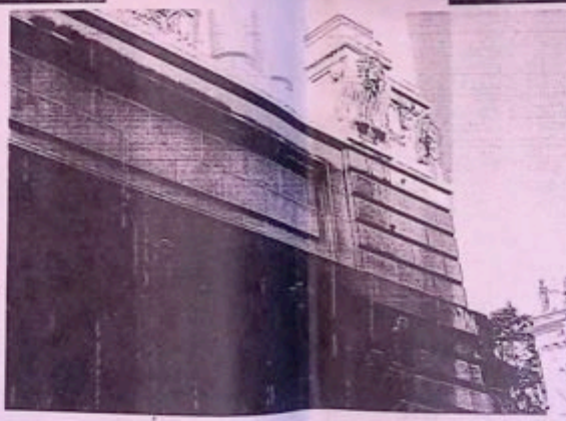
← METOPÉ CON
RITRATTO DI EROCLE
CON LA PELLE



METOPÉ CON GIOVANE
DONNA CON CAPIGHIATURA
RICCIOLUTA (SECONDO
ALCUNI È IL RITRATTO
DELLA FIGLIA DI D'ARONNO
RITA -

CI SONO ANCHE
DELLE PICCOLE
MARGHERITE
TRA LA
CAPIGHIATURA)

CHIAVE DI
VOLTA CON
FASCIO DI
RAMI D'AURO



↑ METOPÉ
CON GIOVANE
DONNA E BAMBINO
CON SENO NUDO

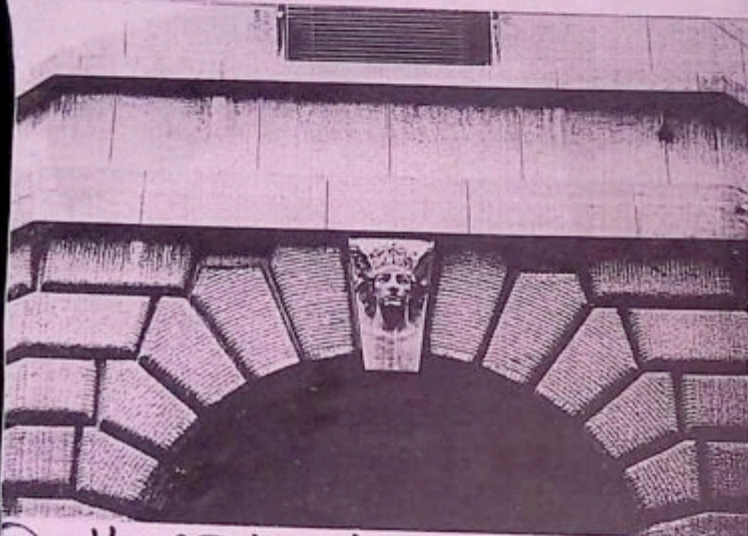
↑ BUGNATO
USCITA

A VALERIO FRANCO SONNO
ATTRIBUITI I DUE FREGI
A BASSORILIEVO SULLO
SCALONE D'INGRESSO
DEL PARAZZO COMUNALE.

FRANCO VALERIO - SCULTORE (VENEZIA 1886 - MILANO 1928)

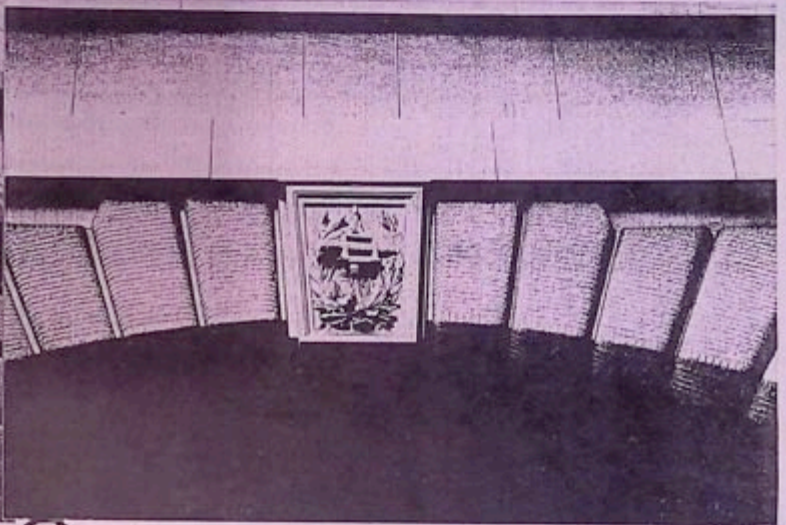
ALLIEVO DELLO SCULTORE DE PAOLI, FREQUENTÒ LA SCUOLA D'ARTI E MESTIERI "GIOVANNI DA UDINE"
STUDIO DISEGNO A VENEZIA E SI DIPLOMÒ ALL'ACCADEMIA DI MODENA NEL 1908. FRANCO APPARTENEVA
AL GRUPPO DEGLI ARTISTI SECESSIONISTI VENEZIANI. INFLUENZATO DALLO STILE DELLA SECESSIONE
VIENNESE, MA ANCHE DALLA SCULTURA DI RODIN E DI BISTOLFI.
PARTECIPÒ ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE CHE MINÒ LA SUA SALUTE (INALAZIONE DI GAS)
INSEGNO SCULTURA ALLA SCUOLA "GIOVANNI DA UDINE" TRA IL 1919-1920 E RESTAURO I
MONUMENTI DI PIAZZA LIBERTÀ DANNEGGIATA DURANTE LA 1ª G.M. TRA IL 1921 E 1924 LAVORÒ
AD ALESSANDRIA D'EGITTO. RIENTRATO IN ITALIA MORÌ A MILANO

ANALISI DELLE CHIAVI DI VOLTA PORTICO
PALAZZO COMUNALE (PARTENDO DA PIAZZETTA)
LIONELLO



① IL GENIO DEL TEATRO

SUL COPRICAPO CI SONO DELLE
GIOVANI DONNE DANZANTI



② INDUSTRIA PESANTE

LE FOGLIE DI ALLORO INCORNICANO
UN COMPASSO E UN MACCHINARIO
INDUSTRIALE

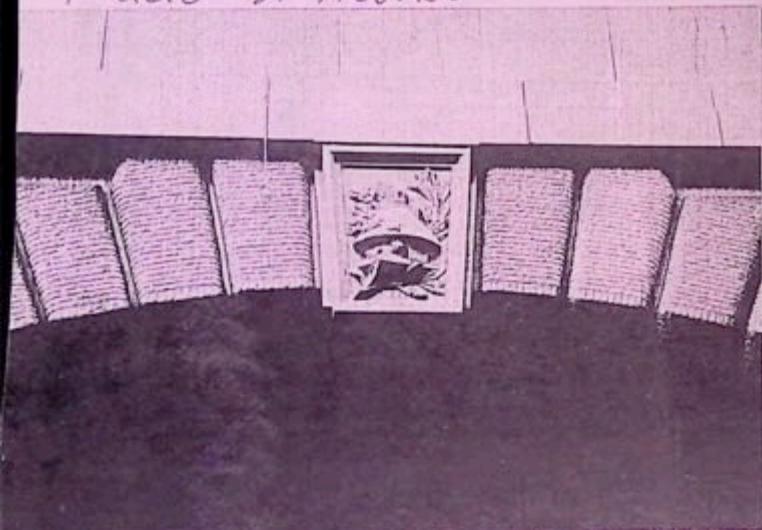




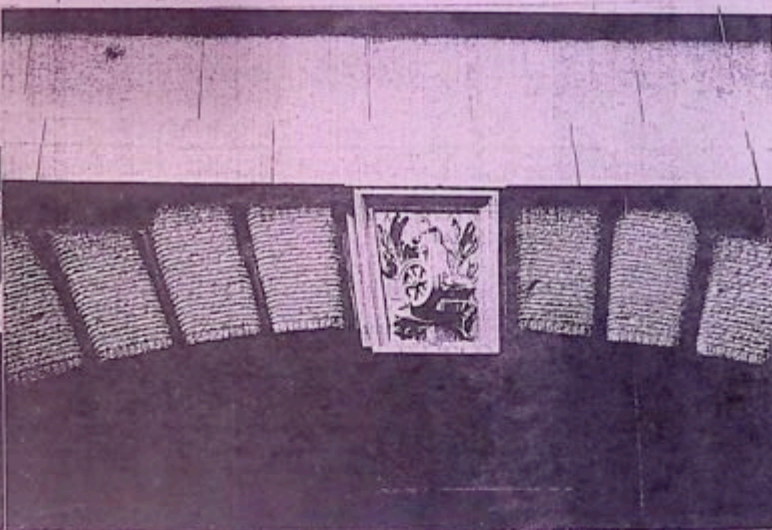
③ **AGRICOLTURA**
UN FASCIO DI SPIGHE CON UN
FALCETTO + TESTA D'ARIEETE +
FOGLIE DI ALLORO



④ **MEDICINA**
MERCURIO E IL CADUCEO
CON 2 SERPENTI ATTORCIGLIATI
+ FOGLIE DI ALLORO



⑤ **ALLEVAMENTO**
API CHE ESCONO DA UNA
SPECIE DI CAPANNA CON
FOGLIE DI ALLORO



⑥ **INDUSTRIA CHIMICA**
MACCHINARI + FOGLIE
DI ALLORO